

Ritiro Avvento 2011

Una riflessione sull'avvento, che arricchisca la nostra spiritualità cristiana.

Sono idee conosciute da mettere a fuoco, perché le nostre idee religiose spesso sono vaghe e lontane dalla nostra vita; sono da aggiornare, perché la cultura, anche religiosa, oggi offre stimoli nuovi; sono da pregare, per condividere questo tempo forte con Dio, per stare con Dio da innamorati.

1 Avvento e il suo senso. nome, identità, cos'è

Cominciamo dalla parola *avvento*, derivata dalla lingua latina e greca, che hanno detto la fede dei nostri padri. La parola veicola il contenuto: *adventus* significa venire a, sopraggiungere; *parusia* significa presenza, presentarsi, farsi presente. E' la venuta di colui che viene perché manca alla creazione, è promesso in principio, è tassello importante nel progetto di creazione, è atteso da sempre e da tutti.

La vita è evoluzione, crescita, profezia, compimento progressivo mai completato.

Ap 1,4: *Dio è colui che era, che è e che sarà: è il Veniente*, colui che si rivela volontà creativa e si fa energia (dabar) attiva in ogni tempo: *entrando nel mondo Cristo dice: Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà* (Eb 10,5). Cristo viene come garanzia del creato, costola con cui è creata l'unione con Dio. E' presente a Dio e a noi in ogni stagione della crescita, perché la creazione è fatta *per mezzo di lui*, come rivela il Prologo, e *con lui e in lui*, come recita la preghiera eucaristica:

- nella incarnazione, pienezza del tempo in cui Cristo, l'unto di Dio e l'energia di Dio, *doveva rendersi in tutto simile ai fratelli* (Eb 2,17; Fil 2,7). *Infatti quelli che Dio ha da sempre conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito fra molti fratelli* (Rm 8,29).

- nella eucaristia, pienezza del tempo in cui il corpo del risorto si fa pane e vino per essere *fondamento/risurrezione* di tutta la creazione (Rm 8,20).

L'avvento è rivelato nella **bibbia**, che racconta che la storia della presenza/venire del progetto di Dio. Non è solo storia della salvezza/redenzione, ma è storia di Dio e storia del cosmo. Se Dio/Gesù è il mancante/veniente la spiritualità del discepolo è vigilare in attesa. Geremia dice al Signore: *Vedo un ramo di mandorlo: Il Signore soggiunse: hai visto bene poiché io vigilo sulla mia parola per realizzarla.* L'avvento è tempo liturgico forte che alimenta la spiritualità (Ger 1,11.12).

2 Avvento e Chiesa

L'avvento è gravido del mistero della Chiesa, che mentre esiste è ancora tutta da fare: è già e non ancora. La Chiesa è fidanzata/vergine in attesa, è tutta attesa.

Lo Spirito e la sposa dicono: "vieni!" (Ap 22,17). La Chiesa attende lo sposo, spinta dallo Spirito santo/Amore. Lo Spirito è amore del Padre e del Figlio e amore dello Sposo e della sposa, dell'uno e dell'altro in modo che l'uno alimenti l'altro.

L'attesa della sposa è descritta nel del Cantico dei cantici. La sposa vede/sogna lo sposo che viene *saltando per i monti, balzando per le colline. Eccolo, egli sta dietro al nostro muro; guarda dalla finestra, spia dalle inferriate (Ct 2,8-9).*

L'attesa permea il modo di sentire della sposa in attesa dell'incontro, il compiersi dell'alleanza; costituisce la sua spiritualità. La Chiesa fa un solo corpo con il Cristo: è il corpo di Cristo che sta formandosi nel mondo in attesa di diventare un corpo solo con lei; è già e non ancora. La Chiesa ora non abita l'AT e neppure il tempo della vita terrena di Gesù. L'incarnazione rappresenta la primizia, senza la quale non ci sarebbe futuro: essa quindi ha bisogno di maturare oggi e nel futuro.

Il natale è la sorgente che alimenta l'AT, il NT e la vita cristiana. Celebrarlo è fare memoria liturgica della venuta che è primizia della fondazione della Chiesa.

L'avvento è la crescita che continua nel nostro tempo e nella nostra spiritualità.

La Chiesa compie il progetto/volontà di Dio. Maria è segno di questa attesa attiva.

La Chiesa nasce con la venuta di Cristo nella carne e attende la sua venuta nella gloria. Tra nascita e compimento c'è il venire progressivo affidato allo Spirito e a noi. La spiritualità cristiana è spiritualità dell'avvento, del divenire con Dio.

Gesù ha chiesto a Dio e ci ha insegnato a chiedere: *venga il tuo regno.*

L'avvento prepara alla nascita di Cristo e al compiersi del suo mistero: partecipare alla filiazione divina e attendere la manifestazione della sua gloria che oggi non appare. L'avvento-nascita ci rende conformi al Figlio e prepara l'avvento-parusia.

E' attesa di Cristo e della sua vergine/fidanzata di celebrare le nozze eterne.

3 Avvento e liturgia.

La **liturgia** celebra nel tempo il compiersi della promessa nell'incontro tra Sposo e sposa, tra Padre e figli. La parola la annuncia, i segni la contengono, la preghiera la fa vivere. L'alleanza che Dio ha offerto e compiuto in molte stagioni della storia e in molti modi fecondi si compie ora nella nostra vita e condiziona il suo futuro. Gesù è nato da 2000 anni e noi continuiamo a invocare: "Padre, manda!" e "Gesù, vieni!", *marana'tha*. Marana'tha è la preghiera del credente che vive nella relazione filiale con il Padre immerso nel mistero di Cristo e della Chiesa.

1Cor 16,23: Maranà tha. Il mio affetto con tutti voi in Cristo Gesù.

Ap 22,21 conclude: Colui che attesta queste cose dice: Amen, vieni Signore Gesù. La grazia del Signore Gesù sia con tutti.

Le ultime parole della Scrittura presentano la teologia dell'avvento.

La liturgia celebra l'attualità dell'attesa: alimenta la spiritualità dell'avvento e ne fa un tratto significativo della spiritualità cristiana.

Lo Spirito e la sposa dicono: "Vieni!". E chi ascolta ripeta: "Vieni!".

Chi ha sete venga. Chi vuole prenda gratuitamente l'acqua della vita (Ap 12,17).